

TORNATA DEL 22 GIUGNO

due progetti di legge. Si tratta di attivare strade che sono grandemente desiderate ed urgenti per i paesi che ne saranno dotati; si tratta di strade da lungo tempo sperate, la cui costruzione fu ritardata con grave danno di quelle popolazioni.

In quanto al primo fra quei progetti, esso concerne una ferrovia alla cui costruzione furono recati incagli che forse non dipendevano veramente da considerazioni politiche, nè da altre considerazioni di bene pubblico.

Ad ogni modo non dobbiamo frapporre indugi nel far giustizia a quelle provincie, che da tanto tempo l'aspettano.

Per conseguenza io prego la Camera di occuparsi senza dilazione di questi progetti di legge; anzi io proporrei che fossero messi all'ordine del giorno degli uffici per giovedì prossimo.

Una voce. Dopo le leggi di finanza.

PRESIDENTE. Pare a me che sarebbe sufficiente dichiararli d'urgenza, poichè questi progetti debbono prima essere stampati e distribuiti...

SINEO. Bene! Limite a questo la mia proposta.

PRESIDENTE... tanto più che nell'ordine del giorno degli Uffici di giovedì vi sono otto progetti stati precedentemente presentati, di cui alcuni furono pure dichiarati d'urgenza.

MINGHETTI, presidente del Consiglio. È ben inteso però che l'urgenza di questi due progetti di legge segua quella già stata dichiarata precedentemente d'altri. *(Si! si!)*

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, s'intenderanno dunque dichiarati d'urgenza i due disegni di legge stati testè presentati dal ministro pei lavori pubblici.

(Sono dichiarati d'urgenza).

**CONVENZIONI POSTALI COL BELGIO
E COL PORTOGALLO.**

PRESIDENTE. Il ministro per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

VISCONTI-VENOSTA, ministro per gli affari esteri. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per dare esecuzione a due convenzioni postali col Belgio e col Portogallo, concluse nel dicembre del 1862.

Prego la Camera di voler riprendere questo progetto di legge allo stato in cui si trovava nella precedente Sessione.

PRESIDENTE. La Camera dà atto all'onorevole ministro per gli affari esteri della presentazione di due progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti agli Uffici.

Se non vi sono opposizioni, questi due progetti di legge saranno ripresi nello stato in cui si trovavano sul fine della precedente Sessione.

(La Camera approva).

**SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI
LEGGE SUL RIORDINAMENTO DEL LOTTO.**

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

La parola spetta ora al deputato Castagnola per parlare contro il progetto.

CASTAGNOLA. Signori, ho letta la relazione dell'onorevole mio amico Macchi ed ho visto che si svolge nella medesima un trattato completo sulla materia. Ivi è dipinta con colori assai vivi l'immoralità del giuoco; ivi sono accennati i tristi effetti che ne derivano; quindi con scientifica abilità si parla delle diverse combinazioni dei numeri; non si ommette nemmeno nè la cabala, nè i sogni; e da ultimo la Commissione ed il suo relatore, gentili come sono, dopo aver constatata l'attitudine del bel sesso a tener il banco del lotto, raccomandano efficacemente le donne al signor ministro delle finanze. *(Si ride)* Vede dunque la Camera che non vi ha sicuramente *mancanza o difetto* in questo lavoro del mio amico Macchi; io credo invece che vi sia un altro vizio, quello dell'*eccesso*, giacchè la Commissione ha voluto dir troppo; ha voluto studiar troppo la materia della quale si occupava.

In primo luogo dirò che vi sono alcune disposizioni nella legge che sicuramente io non potrei ammettere. Ma quello che assolutamente io non ammetterei è quel tale regolamento di cui parla la Commissione e sul quale portò il complicato suo studio.

Questo regolamento di cui tanto parla la Commissione parmi veramente che sia un essere di genere nuovo, direi un essere *ermafrodito*: si tratta di un regolamento che evidentemente non è una legge, ma che non è nemmeno un puro regolamento, come sono tutti gli altri regolamenti i quali si fanno dal potere esecutivo per l'esecuzione delle leggi.

SANGUINETTI. Domando la parola.

CASTAGNOLA. È un regolamento che il ministro delle finanze ha presentato alla Commissione, che la Commissione ha discusso in suo contraddittorio, sul quale la medesima ha deliberato, perchè si vede che continuamente la stessa usa queste frasi: *si decide, si deliberò, si stabilì*, ecc.

Quello poi che in me ingenera immensa confusione sono alcune frasi che io leggo nella relazione rispetto al regolamento medesimo.

Trovo scritto alla pagina 10:

« E le deliberazioni prese in proposito volle fossero registrate in questo rapporto senza formularle nel testo stesso della legge; e ciò per la doppia ragione che non si tratta di legge organica e che codeste medesime disposizioni ora vengono ammesse soltanto in via provvisoria. »

E nella pagina 9 è scritto:

« Del resto, per le altre questioni (dopo aver parlato di moltissime disposizioni che sono contenute nel regolamento) di minor momento, si pensa, come di ragione, di lasciare al Governo facoltà di provvedere con apposito regolamento. »